UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

IL GAZZETTINO PORDENONE

Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 03/01/15
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

Università, piano fallito Sfuma il Dipartimento

Mancano i soldi, una parte dei soci pronta a uscire dal Consorzio
La Regione garantisce solo 500 mila euro e studia un nuovo assetto

Loris Del Frate
PORDENONE

Consorzio universitario, il piano è fallito. Il Dipartimento non si farà. Non si farà nel 2015 e non si farà mai più. Sfumata, insomma, la svolta per la sede di via Prasecco a Pordenone che prevedeva un Dipartimento misto (Economia, Scienze multimediali e ingegneria meccatronica) sostenuto da Regione, territorio e atenei di Udine e Trieste con una trentina di docenti ancorati al sito locale e un campus universitario *autonomo*. Non si farà più nulla. Almeno in questi termini. Il progetto che aveva rianimato gli studi universitari a Pordenone non è fattibile. La Regione non ha finanziato il milione e 500 mila euro annuali (per vent'anni) e di conseguenza i due atenei (Udine e Trieste) non hanno fatto la loro parte (un altro milione) per garantire a Pordenone il Dipartimento. Tutto sfumato anche perchè il Ministero - così dicono da Trieste - aveva sollevato problemi ad autorizzare una formula che non ha precedenti. Un pugno nello stomaco dopo l'illusione e soprattutto un altissimo rischio che il Consorzio, se non ci saranno passi avanti, non sarà più in grado di pagare neppure gli attuali corsi e quindi, dopo milioni e milioni di euro di investimenti, potrebbe chiudere tutto. Una ipotesi che nessuno vuole neppure prendere in considerazione, ma la mazzata del fallimento del piano che prevedeva il Dipartimento potrebbe spaccare i soci del Consorzio. Una parte, infatti, a fronte di questa situazione, sarebbe pronto a dismettere tutto, mentre un'altra, pur consapevole delle difficoltà a reperire i soldi, avrebbe un atteggiamento più morbido. Toccherà al presidente Giuseppe Amadio trovare una mediazione che comunque allo stato non sembra semplice. Da Trieste alcuni segnali positivi sarebbero arrivati. La Regione, infatti, archiviata l'ipotesi del Dipartimento (pur dopo averla garantita con tanto di riunione ufficiale), starebbe lavorando a un nuovo piano che prevede, anche se le basi sono ancora fumose, un investimento di circa 800 mila euro (300 mila però vanno a Gorizia), il mantenimento dell'esistente puntando a Scienze Multimediali e l'inserimento di nuovi corsi a seconda delle necessità del territorio. A questo punto la palla passa ai soci del Consorzio che già lo scorso anno avevano però approvato un documento con il quale individuavano nel Dipartimento l'unica soluzione per mantenere attivo (e aperto) l'ente. Impensabile, anche a fronte dei chiari di luna, che i soci, Camera di commercio in primis, possano pagare alle Università di Udine e Trieste oltre 500 mila euro come fatto sino ad ora, per mantenere gli studi superiori. I soldi non ci sono. Il futuro è ad altro rischio.

© riproduzione riservata

PRESIDENTE

Giuseppe Amadio dovrà convincere i soci del Consorzio a investire sul nuovo piano della Regione

Peso: 40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

072-122-080

Telpress Servizi di Media Monitoring